

TEVEROLA

Alessandra Tommasino

Ellen Di Martino, ventitré anni, eletta consigliera comunale alle ultime elezioni di Teverola, prende le distanze dallo zio, Nicola Di Martino detto '23, finito recentemente al centro dell'inchiesta giudiziaria della Dda di Napoli che ha fatto emergere sul territorio teverolese una serie di attività illecite, dalle estorsioni al traffico di droga.

«Già durante il periodo di campagna elettorale il mio nome è stato spesso associato a quello di Nicola Di Martino, noto pregiudicato, che è il fratello di mio padre e quindi mio zio - scrive la consigliera - ma la famiglia non si può scegliere e io certamente non ho scelto la mia. Sì, Nicola Di Martino è mio zio e so bene purtroppo chi è. Proprio per questo motivo, colgo l'occasione di dissociarmi pubblicamente da questa persona, con la quale non ho mai condiviso e non condividerò mai nulla, se non il mio cognome».

Parole chiare che la ragazza non aveva ritenuto di dover pronunciare prima: «Questo perché non ho mai avuto nulla a che fare con lui e finora non lo avevo ritenuto necessario». Fino a oggi, quando il nome di Di Martino, lunga storia criminale alle spalle, è salito di nuovo alla ribalta per il ruolo di primo piano rivestito negli ultimi anni a Teverola. Con il boss Aldo Picca, tornato in libertà dopo aver scontato venti anni di carcere, Di Martino aveva tentato di riportare gli affari camorristici in auge. Più recentemente era stato arrestato proprio per un'estorsione compiuta ai danni di due commercianti teverolesi.

«Mi addolora profondamente vedere costantemente il mio nome associato a quello di mio zio o ad altre persone con insinuazioni infondate e diffamatorie create unicamente per attaccare una ragazza di 23 anni che ha deciso di mettersi in gioco per la sua città - dice Ellen nella sua lettera - mi hanno accusata di aver ottenuto 468 preferenze grazie alla camorra e invece le persone mi hanno scelto per i miei valori, senza contare che la mia famiglia è numerosa e sa farsi volere bene. Non ci sono state di certo intimidazioni o pratiche scorrette».

Per la consigliera, i soli valori

LETTERA APERTA DELL'ESPONENTE DELLA LISTA "TEVEROLA FUTURA" A SOSTEGNO DEL SINDACO CASERTA

«Mi dissocio da mio zio pronta a dimettermi»

► Di Martino: «Mai condiviso nulla con lui se il cognome è un ostacolo posso lasciare» ► «Sono stata eletta con 468 preferenze grazie ai valori trasmessi da mio padre»

Cantiere sull'Agnena «Ponte finito in 60 giorni»



CANCELLO ED ARNONE

Giulio Sfferragatta

Sono ripresi i lavori di ricostruzione del Ponte sull'Agnena, nella periferia di Cancello ed Arnone. Dopo l'abbattimento del complesso, gli interventi per la realizzazione di un'infrastruttura più moderna e sicura sono infatti ricominciati con l'installazione delle travi. Fase, questa, che aveva creato qualche ritardo dopo l'edificazione delle spallette. Il ponte, che sarà attraversato dalla strada Provinciale 21, dovrebbe essere ultimato nel giro di un paio di mesi. A darne notizia è stato il presidente della Provincia Giorgio Magliocca. «Gli uffici tecnici riferiscono - ha evidenziato Magliocca - che saranno necessari ancora sessanta giorni, ma alla fine avremo un ponte completamente nuovo, moderno e sicuro, un'infrastruttura strategica di collegamento tra l'Agro Aversano ed il litorale domizio, importantissima per il territorio». Una buona notizia per il Casertano e, in particolare, per l'area del Mazzoni. L'ultimazione del ponte garantirà, infatti, ad automobilisti e autotrasportatori una riduzione dei tempi di percorrenza tra l'entroterra e la fascia costiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTAGONISTA La consigliera Ellen Di Martino eletta pochi mesi fa nella lista "Teverola Futura" con il sindaco Caserta

che contano sono quelli insegnati dal padre, «lavoratore onesto - dice - che ha deciso di prendere una strada completamente diversa dal fratello». Il padre di Ellen, che - occorre precisare - non è indagato nell'inchiesta della Dda partenopea, compare nell'ordinanza in un passaggio in cui il boss Aldo Picca e Salvatore De Santis, detto "buttafuori", a bordo di due auto diverse, raggiungono la sua officina meccanica. Durante la campagna elettorale teverolese, proprio l'attivismo di De Santis è finito sotto i riflettori, così come il clima di terrore denunciato da alcuni candidati all'esterno dei seggi. Fatti su cui faranno chiarezza le autorità competenti. Intanto, Ellen Di Martino, che ha divulgato

la lettera poche ore prima di discutere la tesi in marketing politico, si dice anche pronta a dimettersi: «Se la mia carica di consigliera dovesse rappresentare un problema o un disagio per qualche cittadino, sono pronta, anche già domani mattina, a rassegnare le mie dimissioni».

Al suo fianco, dice di avere la maggioranza consiliare guidata dal sindaco Gennaro Caserta: «Mi sono vicini e mi sostengono, siamo una squadra!». La sua lettera però non è stata rilanciata. Il primo cittadino, almeno fino alla tarda serata di ieri, non è intervenuto sulla questione. Lo stesso silenzio, stigmatizzato anche dal gruppo di minoranza "Teverola sostenibile", che aveva invocato l'importanza delle parole da parte delle istituzioni, è stato adottato anche dinanzi agli ultimi arresti.

L'operazione giudiziaria ha fatto emergere uno spaccato inquietante, soprattutto per lo stato di prostrazione nel quale vivevano i commercianti locali, ma Caserta ha scelto di non esprimersi sui fatti di cronaca. Ogni commento è stato evitato anche quando l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine è stata ricordata in occasione della commemorazione dei quattordici militari dell'Arma vittime dell'eccidio nazista del 13 settembre 1943.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico, "ritocchi" al piano task force di vigili in strada

AVERSA

Livia Fattore

Tutti i vigili disponibili in strada negli orari tipici del traffico cittadino per cercare di tenere sotto controllo una situazione che vede Aversa prigioniera delle auto con tutte le conseguenze del caso, tra cui quella dell'inquinamento atmosferico che in città ha raggiunto effetti devastanti, con dati che la vede come la più inquinata della provincia di Caserta e sul podio per quanto riguarda la Regione Campania. Il tutto in attesa dell'approvazione definitiva del piano urbano traffico redatto dal dipartimento di Ingegneria dell'università Vanvitelli, che ha sede in città, con il professore Armando Carteni. Quest'ultimo sarà oggi pomeriggio in Comune, per incontrare i rappresentanti dell'amministrazione del sindaco Franco Matacena e il comandante della polizia municipale Stefano Guarino. È proprio a quest'ultimo che il primo cittadino ha chiesto di far scendere in strada tutti i vigili di-



L'ASSOCIAZIONE Incontro al Comune

sponibili, cosa che Guarino aveva già attuato in questi giorni, con l'handicap di appena 38 vigili divisi tra turni e prescrizioni mediche.

Posto l'accento anche sulla pro-

L'APPELLO AL SINDACO DI CASARTIGIANI «CREARE UN ENTE DI FORMAZIONE E RILANCIO SETTORE CON EVENTI E FIERE»

grammazione dei lavori pubblici e delle società di servizi. Basti pensare ai lavori in atto in via Costantinopoli e a quelli che partiranno a breve in viale Europa ad opera della Edison.

«Premesso che nei primi 15 giorni di ripresa delle lezioni si registra sempre una maggiore mobilità, ma che, poi, - dice il sindaco - la situazione si stabilizza, stiamo cercando di risolvere il problema con la presa in considerazione del piano traffico che già c'è. Da qui l'incontro che avremo con il professore Carteni oggi. Partiamo da qui, intanto non dimentichiamo la sicurezza con una rinnovata segnaletica soprattutto agli incroci insieme alla realizzazione di strisce pedonali rialzate. Rilanceremo, infine, la figura dei nonni civici presso le scuole primarie e secondarie di primo grado».

Intanto, una delegazione dell'Associazione Casartigiani di Aversa e provincia di Caserta, guidata da Tonino Della Volpe, è stata ricevuta dal sindaco al quale è stato consegnato un documento dove vengono evidenziate le peculiarità della categoria. Nel cor-

so di un lungo colloquio sono state evidenziate anche una serie di richieste: inserire nel bilancio del Comune reali proposte di cui: un sostanzioso contributo economico per la promozione e la valorizzazione attraverso mostre e fiere dell'artigianato artistico di qualità, defilé di alta moda e sartoria classica napoletana, seminari di studi, convegni di aggiornamenti su legge esistenti e nuove promulgate, tavole rotonde con l'Associazione culturale e sindacale esistente sul territorio, onde recuperare i valori dei vecchi mestieri perduti, la costituzione di uno sportello informa imprese dando all'artigiano la possibilità di essere informato su finanziamenti agevolati con convenzione con enti preposti e banche. Per gli artigiani, inoltre, è necessario: istituire un Ente di formazione professionale per giovani mirato ad imparare l'attività dei mestieri dell'artigianato artistico; istituire un Ente fiere, onde pubblicizzare e commercializzare la produzione artigianale locale, valorizzare il centro storico con botteghe artigiane dei vecchi mestieri, istituire la consulta artigiana con un nuovo piano commerciale, effettuare il censimento delle categorie artigiane onde sapere il numero reale di quanti artigiani operano sul territorio: cosa si produce, quanto si produce, lotta all'abusivismo, lavoro nero e doppio lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Presto porte aperte ai giovani nella villa confiscata a Reccia»

SAN CIPRIANO D'AVERSA

Tina Cioffo

Nel 2002, la regione Campania finanziò il progetto di riqualificazione con 200mila euro. Nell'ex villa di Stefano Reccia, in via Luigi Caterino, a San Cipriano D'Aversa doveva nascere una ludoteca ma dopo 22 anni il capitolo è ancora aperto.

«Ci sono stati troppi pit stop e mai un vero avvio. Ora invece, con qualche accorgimento saremo pronti a tagliare il nastro di inaugurazione e aprire le porte ai giovani», assicura il sindaco Vincenzo Caterino. La gestione del riutilizzo dell'ex villa Reccia, non ha avuto vita facile. La prima idea di affidamento vedeva tra le prime affidatarie del bene confiscato l'azione cattolica sancipriane della chiesa Santa Croce che

si trova nelle immediate vicinanze.

Nella villa a tre piani, ognuno dei quali di oltre 200metri quadrati si tenne anche l'iniziativa nazionale 3xgioco, nell'ambito della quale venne premiato un progetto della cooperativa sociale Sole sud onlus che insieme ai bambini del paese voleva un posto per giocare. Giunsero ragazzi da tutta Italia per consegnare simbolicamente al Sindaco della cittadina dei giocattoli.

Nessuno aveva fatto i conti con i

IL SINDACO CATERINO: «DATA INAUGURAZIONE ENTRO FINE ANNO» SCUOLE PROTAGONISTE GRAZIE AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO "CARLI"»



L'EDIFICIO L'ex villa confiscata a Reccia in via Luigi Caterino

ritardi della burocrazia, con i mandati amministrativi scaduti e con un generale disinteresse.

Il lungo carteggio tra Comune e Regione che avrebbero dovuto concorrere con velocità ed efficienza è cominciato nel 2004. Il contenzioso che aveva visto impegnati gli avvocati dei due soggetti si è concluso dopo 10 anni, e dunque nel 2014; nel 2015, la Regione inviò al Comune l'ultima tranche di 75mila euro di finanziamento e parve finalmente possibile scrivere la parola "fine". Non fu così.

I fondi erano stati inviati per la ristrutturazione delle scuole e quindi di fatto inutilizzabili, furono perciò rimandati indietro e avviata una nuova procedura. Per anni lo stop dei lavori è stato malamente giustificato da uno scariabarile tra ente locale ed uffici regionali. Nel 2020 i lavori di manutenzione e di miglioramento

dell'ex villa della camorra nel frattempo ribattezzata Centro polivalente, sembravano annunciare il traguardo tanto che Agrorinasce, di cui San Cipriano d'Aversa fa parte fin dalla costituzione e scegliendo ancora di sedere nel consiglio di amministrazione anche dopo una parziale modifica dei soci, con procedura pubblica assegnò la gestione del bene confiscato all'associazione di volontariato Work in Progress Odv. E sempre Agrorinasce tra il 2021 e il 2022, ha voluto altri interventi di efficientamento energetico e di abbattimento delle barriere architettoniche con la valorizzazione di un'area da destinare a campo di playground. Il progetto è stato presentato nell'ambito del Bando Nazionale Pnrr per la valorizzazione di beni confiscati per l'importo di oltre 670mila euro. «I ragazzi aspettano di poter entrare e realizzare finalmente tut-

te le iniziative già in parte ideate. Mi auguro di poter dare la lieta novella entro fine anno perché sarebbe motivo di orgoglio personale se si riuscisse a mettere un punto ad una storia che oggettivamente va avanti da troppo tempo», ha evidenziato il sindaco. E sono i giovani che guardano con maggiore attenzione al riutilizzo degli ex immobili della camorra: gli studenti dell'It "Carli" di Casal di Principe guidato dalla dirigente Tommasina Paolella, seguiti dalla docente Adele Aliperti hanno ottenuto una modifica della legge regionale che disciplina il riuso sociale. Grazie agli allievi casalesi, per favorire ogni forma di inclusione scolastica e sociale i beni confiscati potranno essere utilizzati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della formazione secondo gli indirizzi di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA